

Le coperture di swisspor

Soluzione Tetti

Con lastre in XPS, PIR e EPS

PIANO CALDO

PIANO ROVESCIO

PIANO
A TERRAZZA

PARCHEGGIO

PENDENZATO

PIANO
VERDE/GIARDINO

A FALDA

A FALDA CON
FOTOVOLTAICO

Mettiamo l'ambiente al primo posto

**TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA,
PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ,
STRATEGIA DI RICICLO COERENTE.**



I nostri prodotti sono **fabbricati** esclusivamente **senza additivi** contenenti alogeni.



Realizzati con le **migliori materie prime** ed applicando i più **alti standard di qualità**.



Prestiamo grande attenzione al concetto di **efficienza energetica** quale imprescindibile modalità per **ridurre l'impatto ambientale ed il consumo di risorse**.



Portiamo avanti una **strategia di riciclo articolata** ed in grado di **coinvolgere tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti**, fino al **recupero degli scarti di cantiere** con i nostri sacchi appositamente dedicati.

I tetti di swisspor

Le coperture di swisspor **3**

Soluzione tetti

Piano caldo **5**

Piano rovescio **7**

Piano a terrazza **9**

Parcheggio **11**

Pendenzato **13**

Piano verde/giardino **15**

A falda **17**

A falda con fotovoltaico **19**

Le coperture di swisspor

Oggi la **copertura di un edificio** non svolge solo una funzione protettiva dagli agenti atmosferici, ma rappresenta l'elemento costruttivo a cui generalmente è associata la maggiore dispersione termica totale dell'involucro, sia nei mesi invernali che in quelli estivi.

Per questo la normativa in vigore impone per le coperture dei limiti di trasmittanza più severi rispetto alle altre parti dell'edificio e, volgendo l'attenzione sulla **Direttiva (UE) 2018/844 del 30/05/18 e Direttiva (UE) 2023/1791 del 13/09/23** che prevedono consumi energetici sempre più restrittivi per le nostre costruzioni, è prevedibile che tali limiti vengano ulteriormente rafforzati.

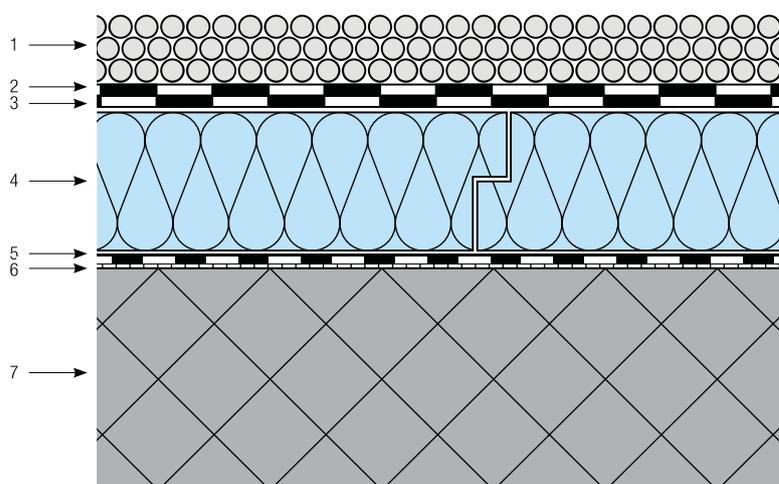
La copertura è inoltre generalmente soggetta a rilevanti escursioni termiche cui è associato un forte stress termo-igrometrico. **L'installazione di un'efficace isolamento termico** può abbattere sensibilmente questo effetto e garantire al componente edilizio una **maggiore durabilità nel tempo**.

Una copertura moderna inoltre deve essere caratterizzata da **un'importante resistenza meccanica** in grado di sopportare carichi come impianti per la produzione dell'energia, macchinari per il trattamento dell'aria e carichi come quelli di un'autovettura nel caso del tetto piano carrabile.

Questa documentazione mostra l'ampia gamma di prodotti e soluzioni swisspor per questa specifica applicazione, garantendo una resa tecnica ottimale e massime caratteristiche di qualità, efficienza e sostenibilità.

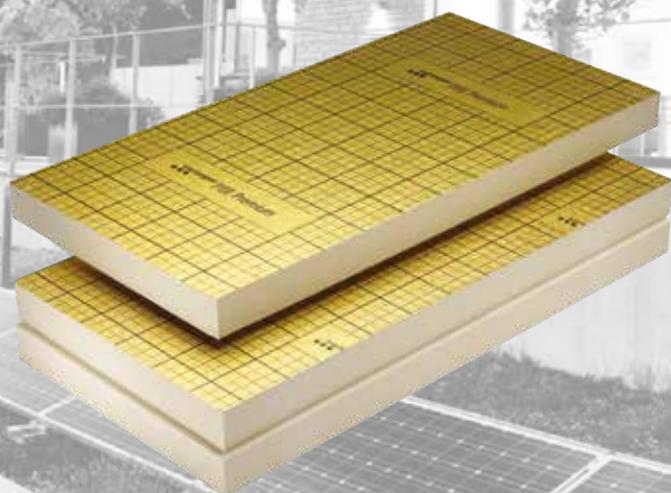
Esempio di Stratigrafia:

- 1 Strato praticabile e/o di protezione
- 2 Strato superiore di tenuta
- 3 Strato inferiore di tenuta
- 4 Isolamento
- 5 Barriera a vapore
- 6 Primer
- 7 Sottostruttura

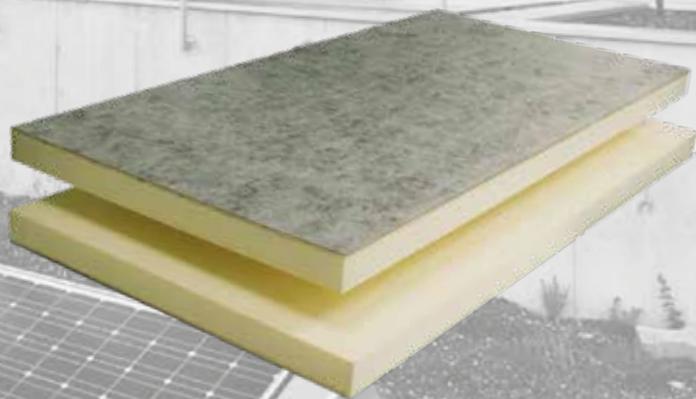




Soluzioni swisspor per il tetto piano “caldo”

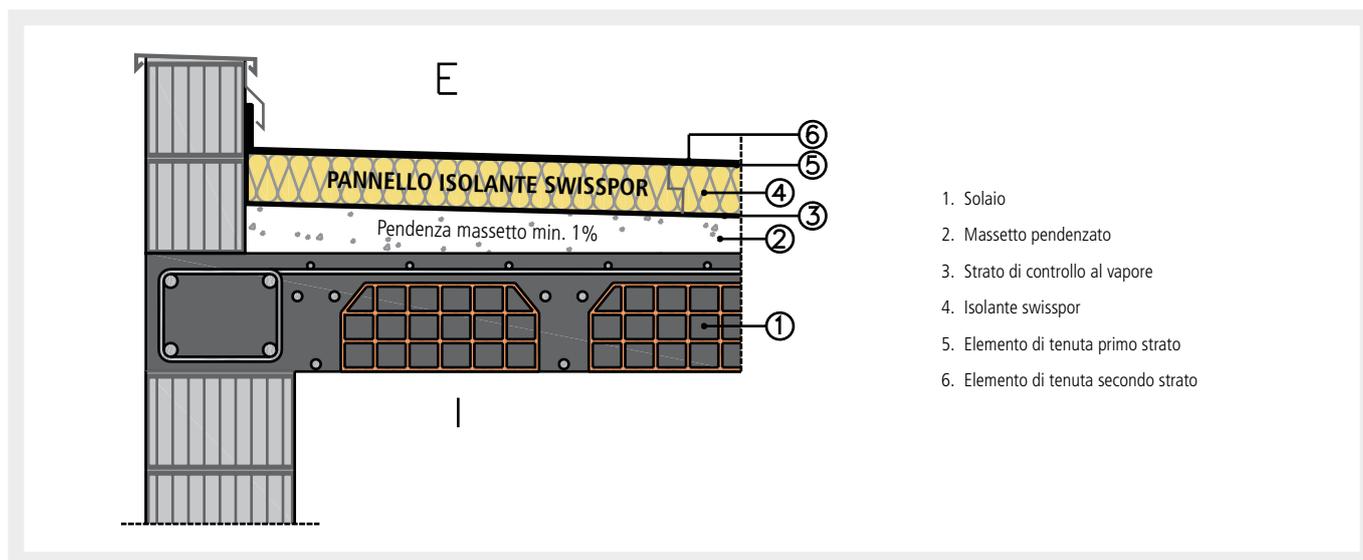


PIR Premium



PIR B-V

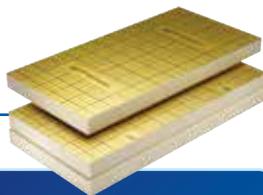
Nel tetto piano "caldo" il manto impermeabile viene posato sopra lo strato isolante così da proteggerlo dagli eventi atmosferici: questa tipologia di applicazione è di gran lunga la più utilizzata in Italia, sia nelle nuove costruzioni che nelle ristrutturazioni.



1. Solaio
2. Massetto pendente
3. Strato di controllo al vapore
4. Isolante swisspor
5. Elemento di tenuta primo strato
6. Elemento di tenuta secondo strato

Le nostre proposte migliori per questa applicazione sono due e si differenziano in base al tipo di modello di impermeabilizzazione scelto dal progettista:

PIR Premium



- Lambda 0,020 W/mK
- Idoneo per impermeabilizzazione in TPO, in bitume adesivo a freddo



PIR B-V



- Classe di reazione al fuoco: E
- Resistenza a compressione (con deformazione del 10%) ≥ 150 kPa
- Idoneo per incollaggio a fiamma di impermeabilizzazione in bitume-polimero



Altre tipologie di soluzioni idonee:

- PIR ALU, PIR ALU HD, PIR VELLO e PIR VENTO F
- ISORAY 150 C-R, ISORAY 200 C-R e TATANKA 200 C-R
- XPS 300 SF, XPS 500 SF e XPS 700 SF

Accorgimenti in fase di applicazione

Il piano di posa deve essere asciutto, pulito, privo di asperità significative e provvisto della pendenza necessaria ad evitare ristagni di acqua, prima di procedere con la posa degli strati superiori. Posizionare lo strato con funzione di controllo al vapore in ottemperanza all'analisi termoigrometrica effettuata del pacchetto costruttivo: lo strato può essere realizzato con membrane in bitume, bitume/alluminio o fogli di tipo polimerico e posizionato sempre verso il lato caldo invernale dell'elemento termoisolante.

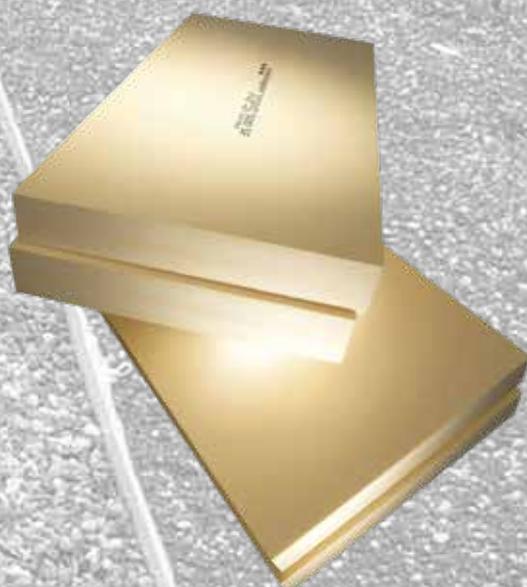
È fondamentale garantire la continuità dell'elemento su tutta la superficie e con risvolti perimetrali sia sui bordi sia in prossimità di camini e tubazioni sporgenti dalla copertura. Vanno successivamente posati i pannelli isolanti facendo attenzione ad accostarli con cura per evitare spazi tra di essi.

I pannelli isolanti possono essere vincolati al supporto per fissaggio meccanico, per zavorramento e per incollaggio a caldo o a freddo: particolare cura dovrà essere posta in fase di progettazione per garantire la resistenza all'azione del vento (Norma UNI 11442). Al di sopra dei pannelli si stende l'elemento di tenuta all'acqua meteorica che può essere realizzato con membrane in bitume polimero dove la posa avviene in completa aderenza attraverso sfiammatura a caldo o per incollaggio a freddo, o con membrane sintetiche che prevedono il fissaggio meccanico nel sormonto tra i due teli o il fissaggio per induzione.

Soluzioni swisspor per il tetto piano “rovescio”

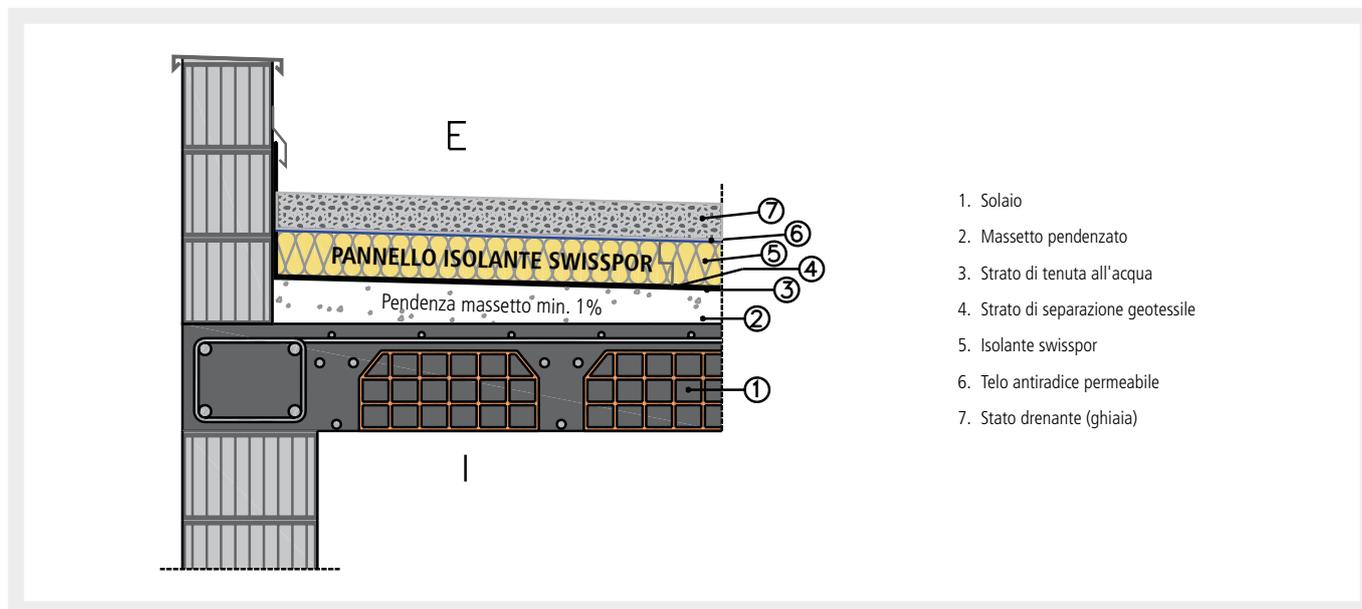


XPS 300 SF



XPS 500 SF

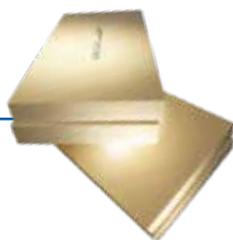
Nel tetto piano "rovescio" il manto impermeabile è posato al di sotto dei pannelli isolanti per essere protetto dagli stress termici e meccanici e dai raggi UV: vengono evitate così microfessurazioni dell'impermeabilizzazione e conseguenti infiltrazioni.



1. Solaio
2. Massetto pendenzato
3. Strato di tenuta all'acqua
4. Strato di separazione geotessile
5. Isolante swisspor
6. Telo antiradice permeabile
7. Strato drenante (ghiaia)

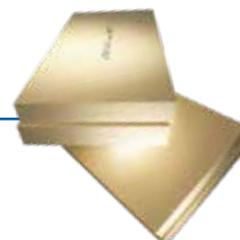
Le nostre proposte migliori per questa tipologia di copertura si trovano nella nostra gamma di swisspor XPS, in funzione della resistenza a compressione desiderata:

XPS 300 SF



- Resistenza a compressione al 10% di deformazione ≥ 300 kPa
- Resistenza a compressione (con deformazione $\leq 2\%$ dopo 50 anni) ≥ 130 kPa
- Assorbimento d'acqua max 0,7% in volume così da garantire nel tempo la prestazione isolante
- Elevata resistenza ai cicli gelo-disgelo

XPS 500 SF



- Resistenza a compressione al 10% di deformazione ≥ 500 kPa
- Resistenza a compressione (con deformazione $\leq 2\%$ dopo 50 anni) ≥ 180 kPa
- Assorbimento d'acqua max 0,7% in volume così da garantire nel tempo la prestazione isolante
- Elevata resistenza ai cicli gelo-disgelo

Altre tipologie di soluzioni idonee:

- XPS 700 SF

Accorgimenti in fase di applicazione

Il piano di posa deve essere asciutto, pulito, privo di asperità significative e provvisto della pendenza necessaria ad evitare ristagni di acqua, prima di procedere con la posa degli strati superiori.

Posizionare lo strato di tenuta agli agenti atmosferici con funzione di controllo al vapore in ottemperanza all'analisi termoigrometrica effettuata del pacchetto costruttivo: lo strato può essere realizzato con membrane in bitume, bitume/alluminio o fogli di tipo polimerico e posizionato sempre verso il lato caldo invernale dell'elemento termoisolante.

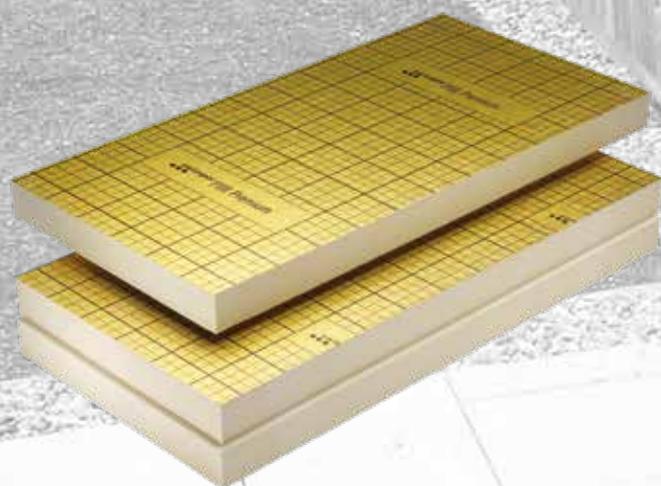
È fondamentale garantire la continuità dell'elemento su tutta la superficie e con risvolti perimetrali sia sui bordi sia in prossimità di camini e tubazioni sporgenti dalla copertura. Immettere uno strato di separazione e di protezione per l'impermeabilizzazione in geotessile filtrante.

Posare a secco i pannelli isolanti facendo attenzione ad accostarli con cura per evitare spazi tra di essi.

Porre infine lo strato di protezione filtrante in geotessile antiradice.

Finire con lo strato di zavorramento in ghiaia o lo strato di pavimentazione in quadrotti prefabbricati: tale strato svolge la funzione di opporsi alla forza di estrazione del vento e soddisfa le esigenze antincendio dell'edificio.

Soluzioni swisspor per tetto piano “a terrazza”

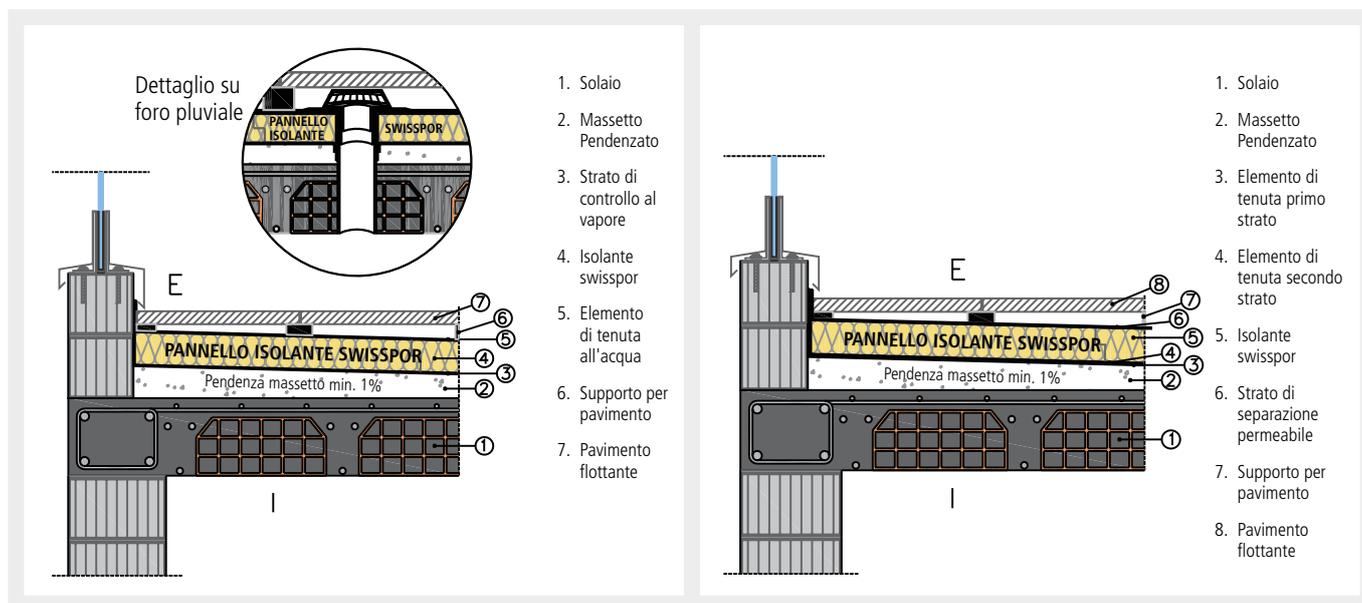


PIR Premium



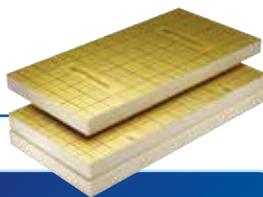
XPS 300 SF

Nei tetti piani "a terrazza" e pedonabili vige l'esigenza di garantire un ottimo isolamento termico all'involucro sottostante, a prescindere dalla destinazione d'uso. Inoltre, è necessario impiegare prodotti che abbiano un'adeguata resistenza alla compressione, in modo che non ci siano problemi di crepe strutturali sulla pavimentazione, con ricadute sia estetiche che di performance termiche.



Le nostre proposte migliori per questa applicazione sono il **PIR Premium** o **XPS 300 SF**, i materiali isolanti più performanti della gamma prodotti.

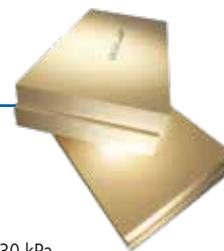
PIR Premium



- Lambda 0,020 W/mK
- Idoneo per impermeabilizzazione in TPO, in bitume adesivo a freddo



XPS 300 SF



- Resistenza a compressione al 10% di deformazione ≥ 300 kPa
- Resistenza a compressione (con deformazione $\leq 2\%$ dopo 50 anni) ≥ 130 kPa
- Assorbimento d'acqua max 0,7% in volume così da garantire nel tempo la prestazione isolante
- Elevata resistenza ai cicli gelo-disgelo

Altre tipologie di soluzioni idonee:

- PIR ALU, PIR ALU HD, PIR VELLO e PIR VENTO F
- ISORAY 150 C-R, ISORAY 200 C-R e TATANKA 200 C-R
- XPS 500 SF e XPS 700 SF

Accorgimenti in fase di applicazione

Il piano di posa deve essere asciutto, pulito, privo di asperità significative e provvisto della pendenza necessaria ad evitare ristagni di acqua, prima di procedere con la posa degli strati superiori. Posizionare lo strato con funzione di controllo al vapore in ottemperanza all'analisi termoigrometrica effettuata del pacchetto costruttivo: lo strato può essere realizzato con membrane in bitume, bitume/alluminio o fogli di tipo polimerico e posizionato sempre verso il lato caldo invernale dell'elemento termoisolante. È fondamentale garantire la continuità dell'elemento su tutta la superficie e con risvolti perimetrali sia sui bordi sia in prossimità di camini e tubazioni sporgenti dalla copertura. Vanno successivamente posati a secco i pannelli isolanti facendo attenzione ad accostarli con cura per evitare spazi tra di essi.

Al di sopra dei pannelli si stende l'elemento di tenuta all'acqua meteorica che può essere realizzato con membrane in bitume polimero dove la posa avviene in completa aderenza attraverso sfiammatura a caldo o per incollaggio a freddo, o con membrane sintetiche che prevedono il fissaggio meccanico nel sormonto tra i due teli o il fissaggio per induzione.

Finire con lo strato di pavimentazione galleggiante (tipo quadrotti prefabbricati) alloggiata su piedini con funzione di distanziamento: particolare cura dovrà essere posta in fase di progettazione per garantire la resistenza all'azione del vento (Norma UNI 11442).

Soluzioni swisspor per il tetto “parcheggio”

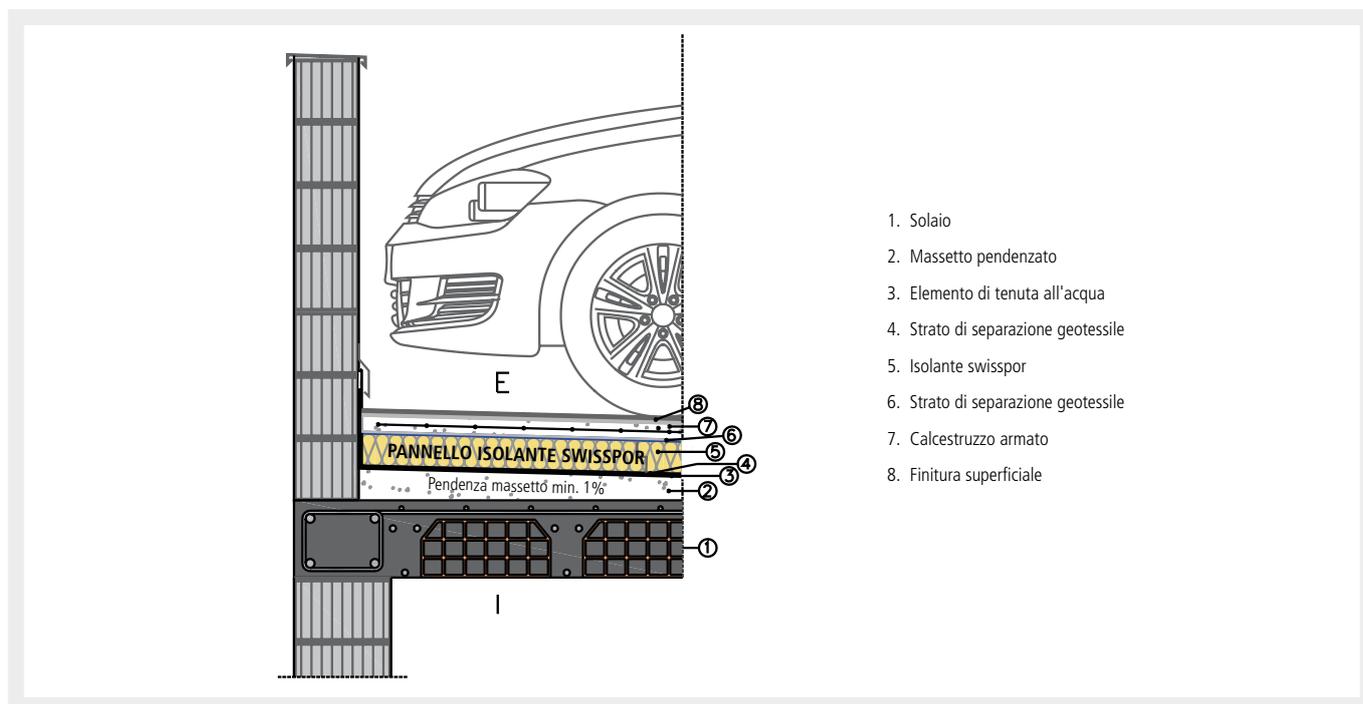


PIR Alu HD



XPS 300 SF

Nell'edilizia commerciale, il tetto parcheggio è sempre più utilizzato per fornire maggiori spazi ricettivi agli autoveicoli. Questa soluzione prevede materiali con ottime prestazioni termiche, ma la caratteristica imprescindibile dei pannelli isolanti deve essere la loro resistenza a compressione in grado di sostenere sia il carico statico delle autovetture ferme, sia il loro carico mobile quando sono in movimento.



Le nostre proposte migliori per questa applicazione sono due e si differenziano in base alla conducibilità termica: la resistenza.

PIR Alu HD

- Lambda 0.022 W/mK
- Resistenza a compressione (con deformazione del 10%) ≥ 350 kPa
- Resistenza a compressione (con deformazione $\leq 2\%$ dopo 50 anni) ≥ 70 kPa



XPS 300 SF

- Resistenza a compressione al 10% di deformazione ≥ 300 kPa
- Resistenza a compressione (con deformazione $\leq 2\%$ dopo 50 anni) ≥ 130 kPa
- Assorbimento d'acqua max 0,7% in volume così da garantire nel tempo la prestazione isolante
- Elevata resistenza ai cicli gelo-disgelo



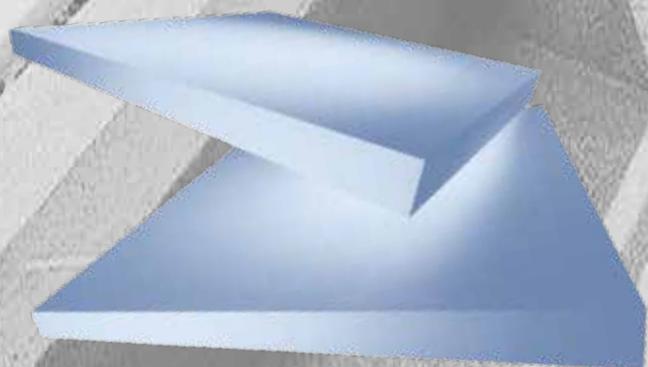
Altre tipologie di soluzioni idonee:

- XPS 500 SF e XPS 700 SF

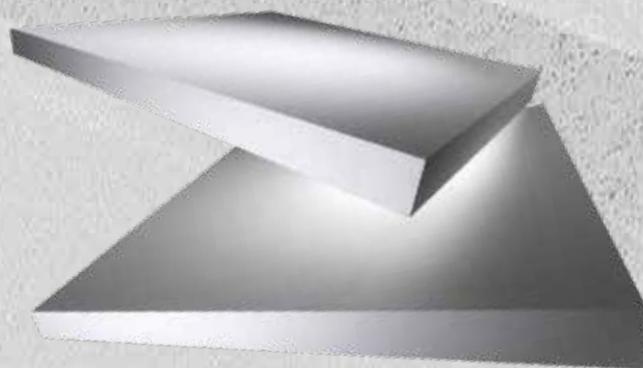
Accorgimenti in fase di applicazione

Il piano di posa deve essere asciutto, pulito, privo di asperità significative e provvisto della pendenza necessaria ad evitare ristagni di acqua, prima di procedere con la posa degli strati superiori. Posizionare lo strato di tenuta agli agenti atmosferici con funzione di controllo al vapore in ottemperanza all'analisi termoigrometrica effettuata del pacchetto costruttivo: lo strato può essere realizzato con membrane in bitume, bitume/alluminio o fogli di tipo polimerico e posizionato sempre verso il lato caldo invernale dell'elemento termoisolante. È fondamentale garantire la continuità dell'elemento su tutta la superficie e con risvolti perimetrali sia sui bordi sia in prossimità di camini e tubazioni sporgenti dalla copertura. Immettere uno strato di separazione e di protezione per l'impermeabilizzazione. Posare a secco i pannelli isolanti con resistenza a compressione adeguata ai carichi di progetto e facendo attenzione ad accostarli con cura per evitare spazi tra di essi. Porre infine lo strato di separazione e protezione in geotessile. Finire con calcestruzzo armato con rete elettrosaldata di spessore adeguato ai carichi statici e dinamici previsti dal progetto e con giunti di dilatazione opportuni: la finitura superficiale dovrà tenere conto di essere resistente all'usura.

Soluzioni swisspor per il tetto “pendenzato”

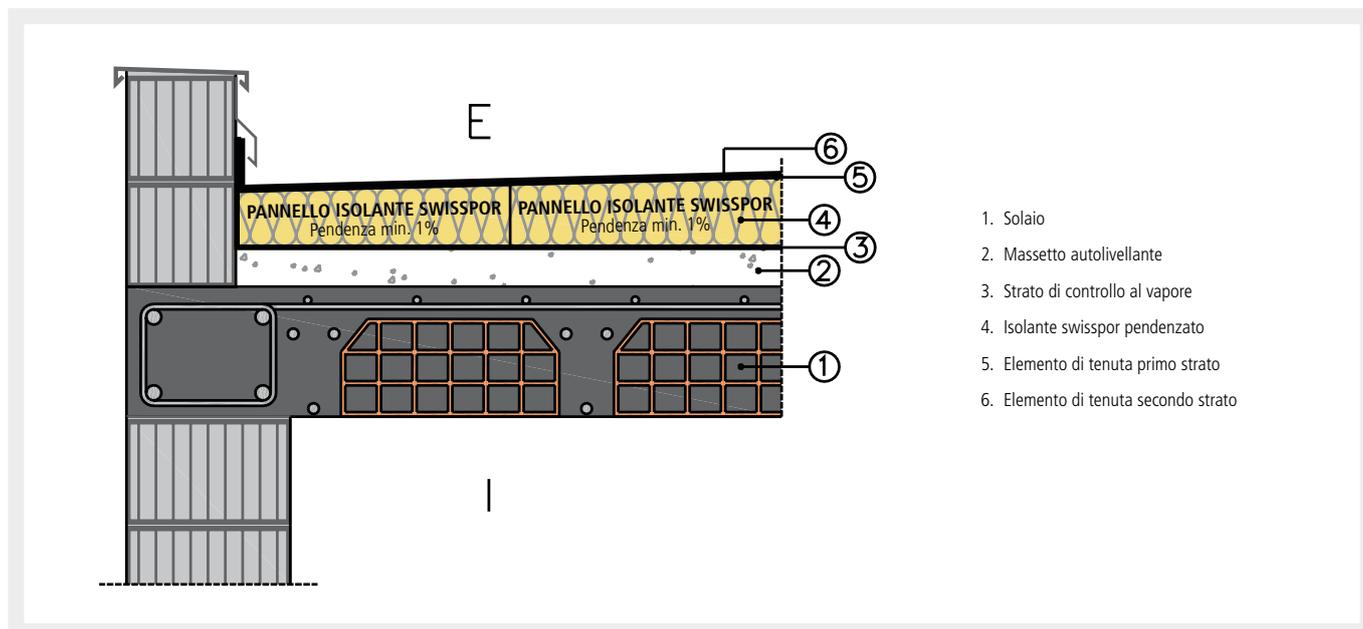


TATANKA CZ-R



ISORAY 150 C-R

I ristagni d'acqua e i repentini eventi atmosferici mettono sotto forte stress le coperture e la loro impermeabilizzazione. I pannelli in EPS pendenzati presentano un duplice vantaggio: isolano termicamente la copertura e aiutano a far defluire l'acqua nella direzione corretta. È inoltre un materiale che agevola la movimentazione in cantiere in quanto molto leggero ed è facile e veloce da posare. Inglobando in se la funzione della pendenza, lo strato isolante diminuisce lo spessore nel pacchetto finale di copertura.



Le nostre proposte migliori per questa applicazione sono due e si differenziano in base alla resistenza a compressione e alla performance dell'isolante richiesto.

TATANKA CZ-R



- Isolamento in coperture piane ed inclinate
- Resistenza a compressione (con deformazione del 10%) ≥ 200 kPa

Altre tipologie di soluzioni idonee:

- TATANKA 150 C-R e ISORAY 200 C-R

ISORAY 150 C-R



- Isolamento in coperture piane ed inclinate
- Resistenza a compressione (con deformazione del 10%) ≥ 150 kPa

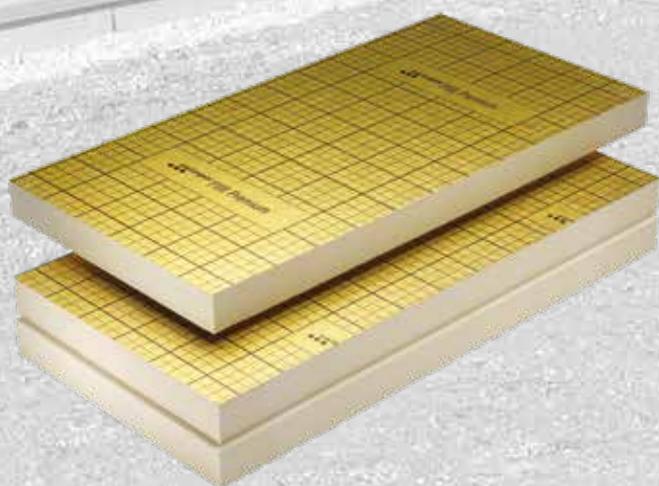
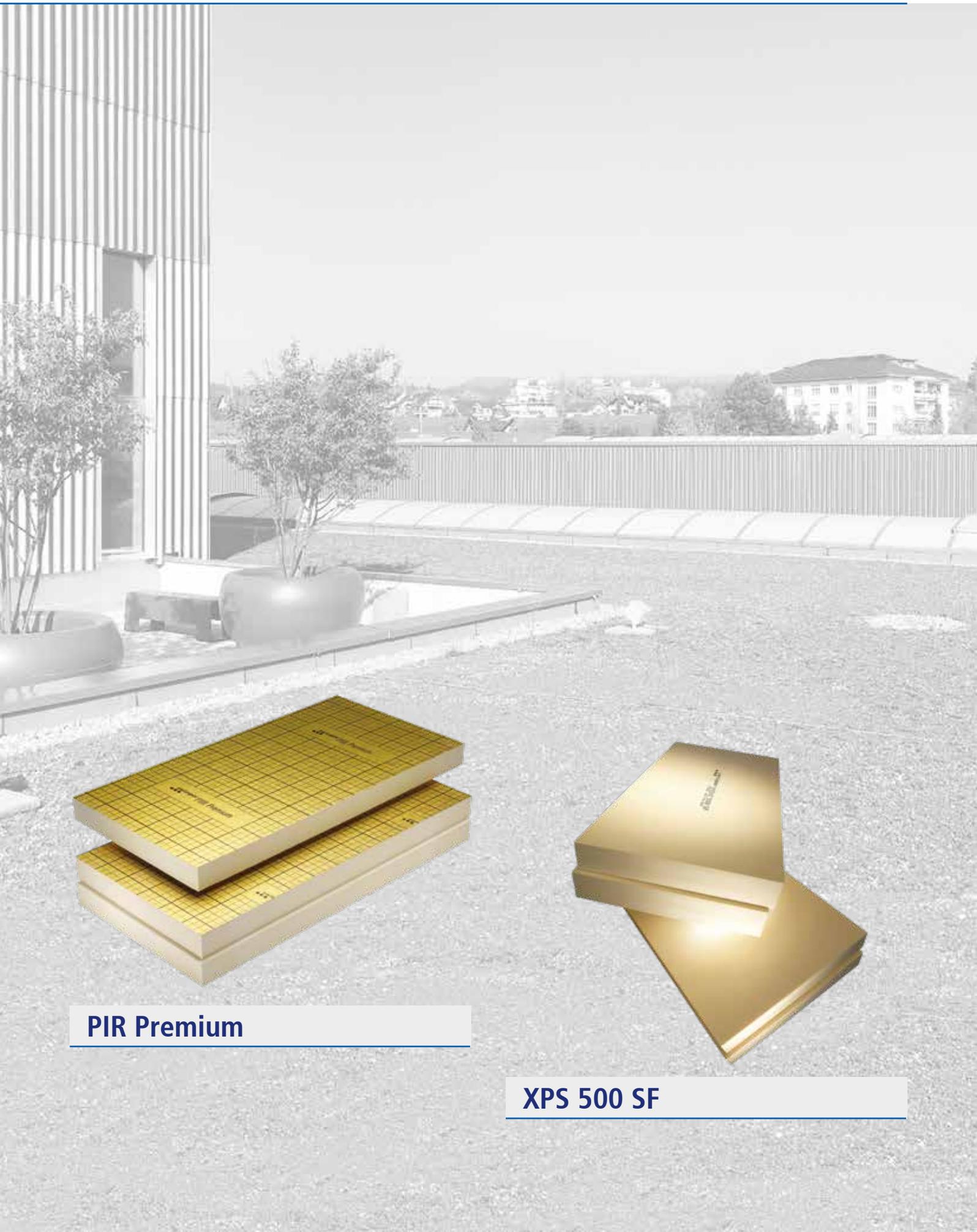
λ_D
0,031
W/mK

Eccellente
conduttività
termica

Accorgimenti in fase di applicazione

Il piano di posa deve essere asciutto, pulito, privo di asperità significative prima di procedere con la posa degli strati superiori. Posizionare lo strato con funzione di controllo al vapore in ottemperanza all'analisi termoigrometrica effettuata del pacchetto costruttivo: lo strato può essere realizzato con membrane in bitume, bitume/alluminio o fogli di tipo polimerico e posizionato sempre verso il lato caldo invernale dell'elemento termoisolante. È fondamentale garantire la continuità dell'elemento su tutta la superficie e con risvolti perimetrali sia sui bordi sia in prossimità di camini e tubazioni sporgenti dalla copertura. Vanno successivamente posati i pannelli isolanti pendenzati modulari e numerati, secondo lo schema di posa allegato facendo attenzione ad accostarli con cura per evitare spazi tra essi. Lo strato di pendenza così realizzato permette sia di orientare il deflusso delle acque verso gli scarichi predisposti che di creare uno strato termoisolante dimensionato secondo il livello di prestazione energetica richiesta. I pannelli isolanti possono essere vincolati al supporto per fissaggio meccanico, per zavorramento e per incollaggio a freddo: particolare cura dovrà essere posta in fase di progettazione per garantire la resistenza all'azione del vento (Norma UNI 11442). Al di sopra dei pannelli si stende l'elemento di tenuta all'acqua meteorica che può essere realizzato con membrane in bitume polimero dove la posa avviene in completa aderenza attraverso incollaggio a freddo, o con membrane sintetiche che prevedono il fissaggio meccanico nel sormonto tra i due teli o il fissaggio per induzione.

Soluzioni swisspor per il tetto piano “giardino”



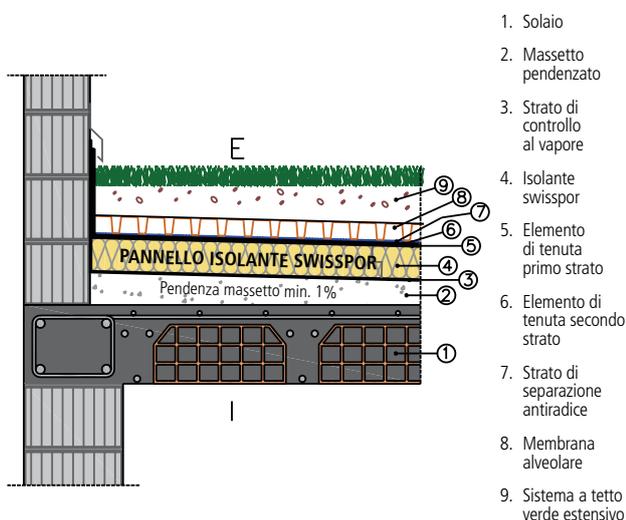
PIR Premium



XPS 500 SF

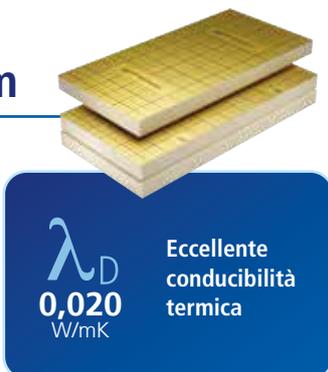
Il tetto "giardino", detto anche tetto "verde", è una tipologia di copertura sempre più diffusa nei nostri contesti urbani. Gli isolanti termici svolgono un ruolo fondamentale in questa particolare tipologia di copertura: proteggono dal punto di vista termo-igrometrico l'edificio sottostante e salvaguardano la durata nel tempo dell'impermeabilizzazione, proteggendola dagli stress meccanici indotti dalle radici delle piantumazioni.

Soluzione tetto "caldo"

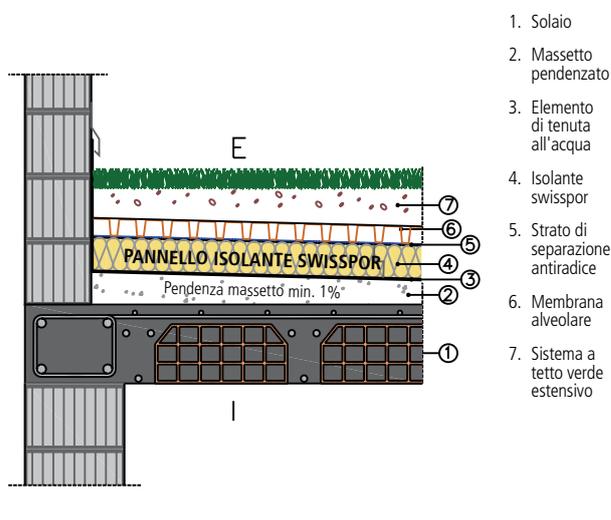


PIR Premium

- Lambda 0,020 W/mK
- Idoneo per impermeabilizzazione in TPO, in bitume adesivo a freddo

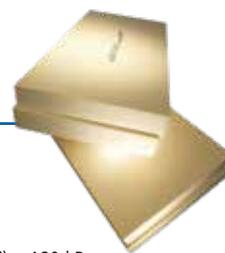


Soluzione tetto "rovescio"



XPS 500 SF

- Resistenza a compressione al 10% di deformazione ≥ 500 kPa
- Resistenza a compressione (con deformazione $\leq 2\%$ dopo 50 anni) ≥ 180 kPa
- Assorbimento d'acqua max 0,7% in volume così da garantire nel tempo la prestazione isolante
- Elevata resistenza ai cicli gelo-disgelo



Altre tipologie di soluzioni idonee:

- XPS 700 SF

Accorgimenti in fase di applicazione

Il piano di posa deve essere asciutto, pulito, privo di asperità significative e provvisto della pendenza necessaria ad evitare ristagni di acqua, prima di procedere con la posa degli strati superiori. Posizionare lo strato di tenuta agli agenti atmosferici con funzione di controllo al vapore in ottemperanza all'analisi termoigrometrica effettuata del pacchetto costruttivo: lo strato può essere realizzato con membrane in bitume, bitume/alluminio o fogli di tipo polimerico e posizionato sempre verso il lato caldo invernale dell'elemento termoisolante.

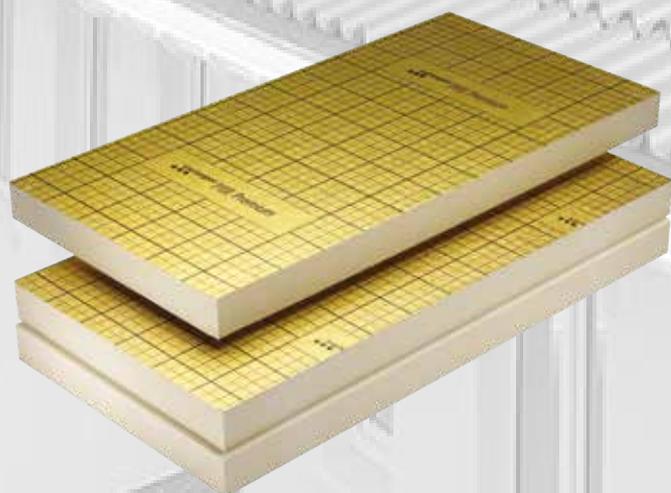
È fondamentale garantire la continuità dell'elemento su tutta la superficie e con risvolti perimetrali sia sui bordi sia in prossimità di camini e tubazioni sporgenti dalla copertura. Immettere uno strato di separazione e di protezione per l'impermeabilizzazione in geotessile filtrante.

Posare a secco i pannelli isolanti facendo attenzione ad accostarli con cura per evitare spazi tra di essi.

Porre infine lo strato di protezione filtrante in geotessile antiradice e successivamente una membrana alveolare microperforata particolarmente indicata come strato di protezione drenaggio per e tetti rovesci.

Finire con la realizzazione di un sistema a tetto verde estensivo come da normativa UNI 11235: "Istruzioni per la progettazione, l'esecuzione, il controllo e la manutenzione di coperture a verde".

Soluzioni swisspor per il tetto “a falda”

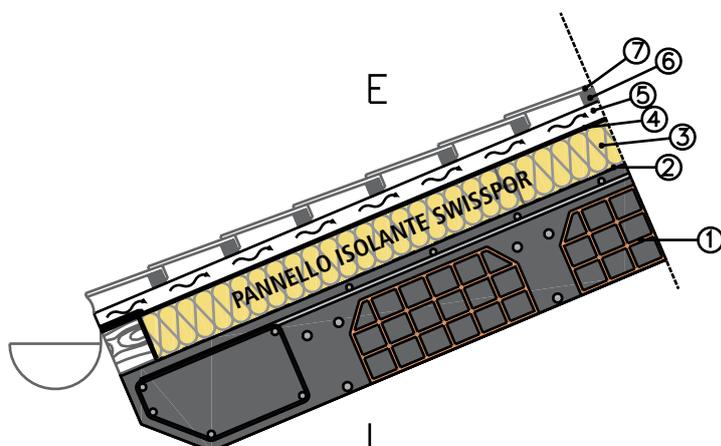


PIR Premium



PIR B-V

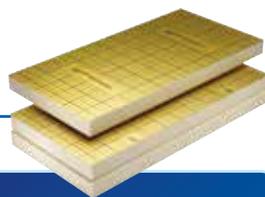
Così come nelle coperture piane, anche nei tetti a falda l'impermeabilizzazione può essere posizionata sia sopra che sotto lo strato isolante. A prescindere dalla presenza o meno di una camera di ventilazione sotto le tegole, i pannelli isolanti devono avere un'ottima resistenza a compressione, una capacità di assorbire gli sbalzi termici ai quali sono sottoposti e infine anche un comportamento al fuoco idoneo per essere impiegati sulla copertura in totale sicurezza.



1. Solaio
2. Strato di controllo al vapore
3. Isolante swisspor
4. Membrana traspirante impermeabile
5. Camera di ventilazione (listelli)
6. Controlistelli portategole
7. Tegole/coppi

Le nostre proposte migliori per questa applicazione sono due e si differenziano in base al tipo di modello di impermeabilizzazione scelto dal progettista:

PIR Premium



- Lambda 0,020 W/mK
- Idoneo per impermeabilizzazione in TPO, in bitume adesivo a freddo

λ_D
0,020
W/mK

Eccellente
conducibilità
termica

PIR B-V



- Classe di reazione al fuoco: E
- Resistenza a compressione (con deformazione del 10%) ≥ 150 kPa
- Idoneo per incollaggio a fiamma di impermeabilizzazione in bitume-polimero

FIRE
Classe E

elevata
indeformabilità
e resistenza
alla fiamma

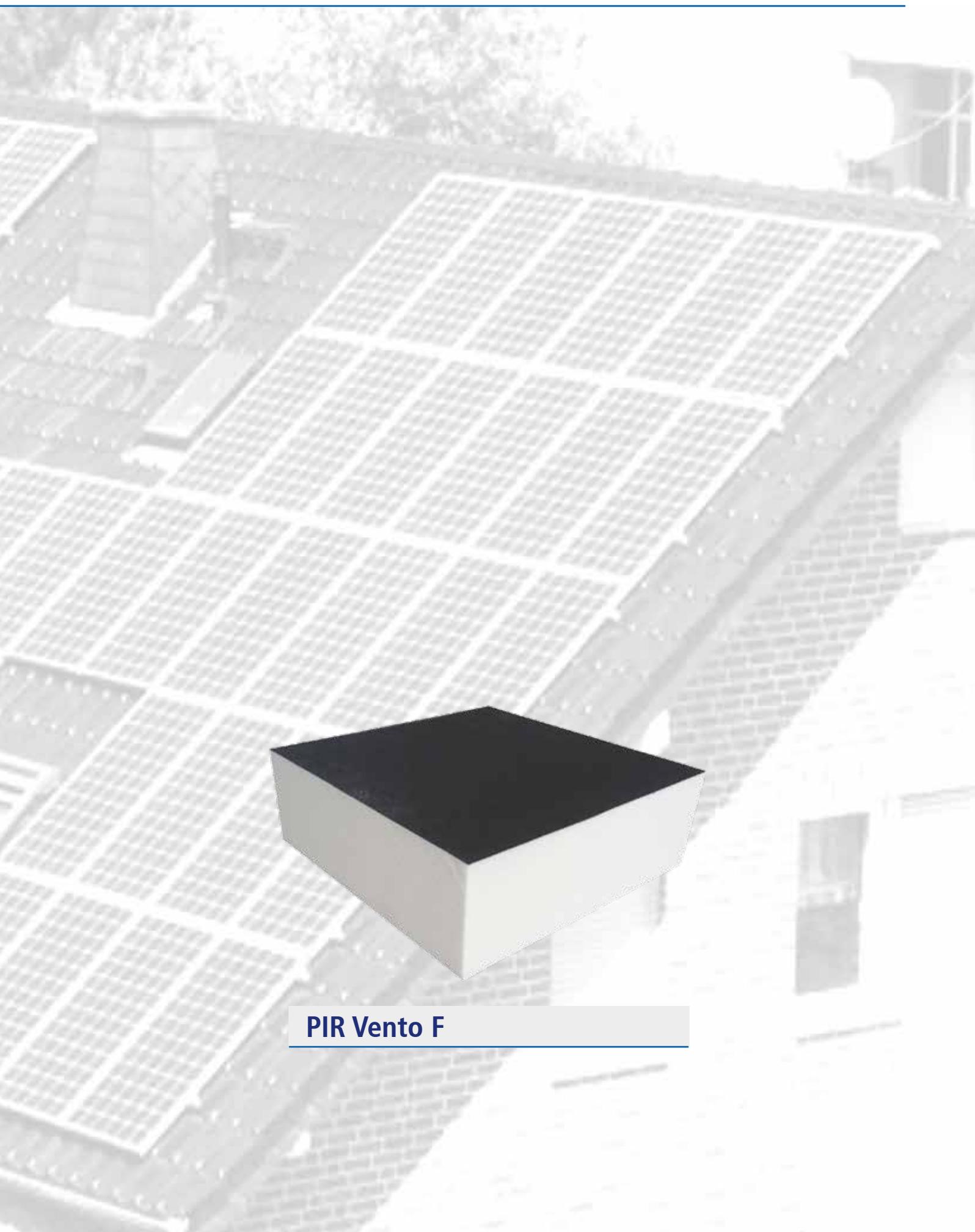
Altre tipologie di soluzioni idonee:

- PIR ALU, PIR ALU HD, PIR VELLO e PIR VENTO F
- ISORAY 150 C-R, ISORAY 200 C-R e TATANKA 200 C-R
- XPS 300 SF, XPS 500 SF e XPS 700 SF

Accorgimenti in fase di applicazione

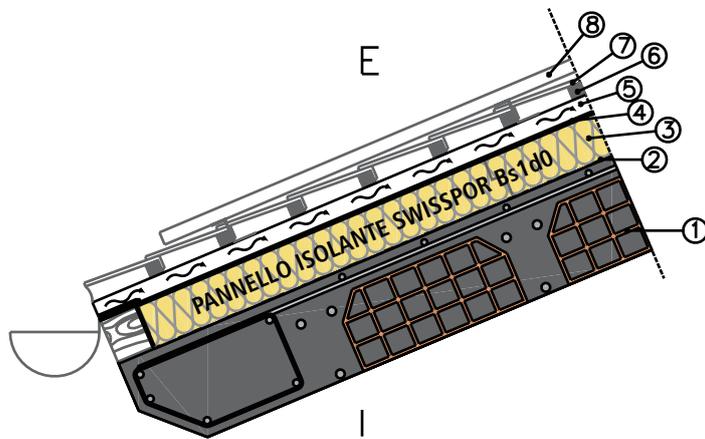
Il piano di posa deve essere asciutto, pulito, privo di asperità significative e con un dente di arresto in gronda costituito da listelli orizzontali, prima di procedere con la posa degli strati superiori. Posizionare lo strato di tenuta con funzione di controllo al vapore in ottemperanza all'analisi termoigrometrica effettuata del pacchetto costruttivo: lo strato può essere una barriera al vapore o un freno vapore e deve essere posizionato sempre verso il lato caldo invernale dell'elemento termoisolante. È fondamentale garantire la continuità dell'elemento su tutta la superficie e con risvolti perimetrali sui bordi, in gronda e sul colmo sia in prossimità di camini e aperture sporgenti dalla copertura. Posare a secco i pannelli isolanti con il lato lungo parallelo alla linea di gronda e facendo attenzione ad accostarli con cura per evitare spazi tra di essi partendo dal listello di gronda procedendo verso la linea di colmo. Porre infine lo strato traspirante ad alta permeabilità al vapore e con ottima resistenza al passaggio di acqua e alla lacerazione. Nel caso sia prevista nel progetto una guaina bituminosa fare attenzione di aver immesso un prodotto isolante adatto alla sfiammatura. Finire con la realizzazione di un sistema a tetto ventilato composto da telaio in doppia orditura di listelli di legno fissati meccanicamente all'elemento portante: la scelta dell'elemento di tenuta in tegole o coppi dotati di dentello darà indicazioni sulla distanza tra i listelli. In alternativa alla ventilazione, può essere realizzata una microventilazione sottotegola, necessaria sia per attenuare le escursioni termiche, sia per evitare persistenza di umidità per eventuali infiltrazioni di acqua e formazione di condensa nel manto sottotegola. La microventilazione sottotegola si realizza mediante un'orditura di listelli in legno paralleli alla linea di gronda che faranno poi da supporto alle tegole o ai coppi, assicurando nel contempo la ventilazione necessaria.

Soluzioni swisspor per il tetto “a falda” con fotovoltaico



PIR Vento F

Le coperture sono i luoghi ideali per posizionare i macchinari che usano la potenza del sole per la produzione di energia. La struttura del tetto, compreso gli isolanti, hanno un ruolo fondamentale in questa applicazione perché non solo devono sostenere i carichi gravanti senza deformarsi, ma devono fornire anche la certezza di eccellenti comportamenti al fuoco.



1. Solaio
2. Strato di controllo al vapore
3. Isolante swisspor
4. Membrana traspirante impermeabile
5. Camera di ventilazione (listelli)
6. Controllistelli portategole
7. Tegole/coppi
8. Fotovoltaico

La nostra proposta migliore per questa applicazione è:

PIR Vento F



- Reazione al fuoco Bs1d0
- Resistenza a compressione kPa \geq 150

FIRE
Bs1d0

Per applicazioni
ove sia richiesta
un'eccellente
prestazione di
reazione al fuoco

Altre tipologie di soluzioni idonee:

- XPS 300 SF, XPS 500 SF, XPS 700 SF
- PIR PREMIUM, Pir ALU HD e PIR BV

Accorgimenti in fase di applicazione

Procedere alla realizzazione del tetto a falda ventilato.

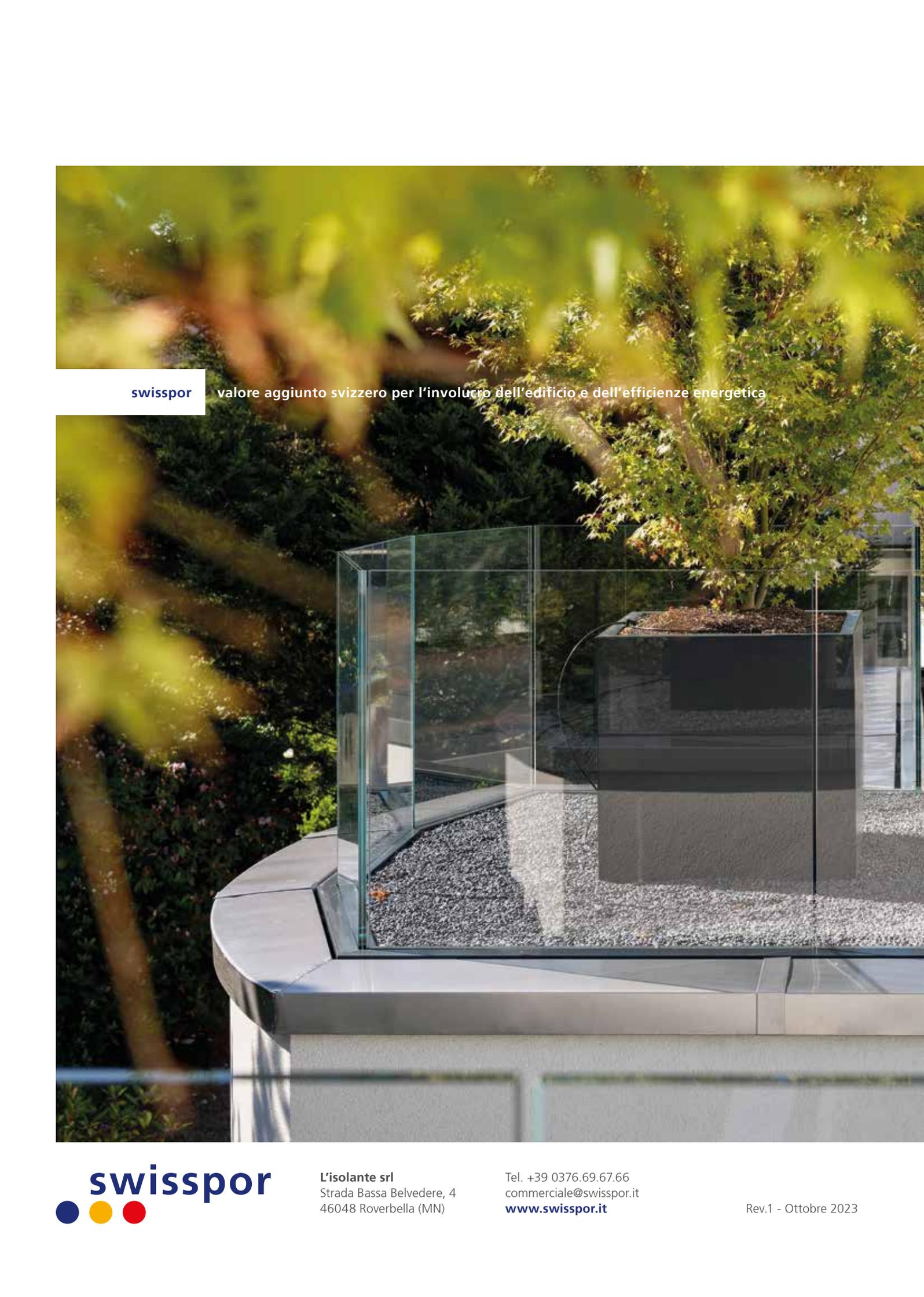
Posizionare parallelamente alla gronda con il lato lungo i pannelli PIR Vento F che raggiungono una classe di reazione al fuoco B s1 d0: il loro utilizzo si caratterizza in edifici sottoposti a prevenzione incendi e in coperture dove è presente l'impianto fotovoltaico.

Successivamente applicare a freddo lo strato impermeabilizzante o apporre semplicemente un telo traspirante impermeabile secondo la scelta costruttiva adottata.

Un'**Europa** al tuo servizio,
gli isolanti di **oggi**
per gli edifici di **domani**







swisspor

valore aggiunto svizzero per l'involucro dell'edificio e dell'efficienze energetica



L'isolante srl
Strada Bassa Belvedere, 4
46048 Roverbella (MN)

Tel. +39 0376.69.67.66
commerciale@swisspor.it
www.swisspor.it

Rev.1 - Ottobre 2023